

Comunità in cammino

Nona Stazione

Quando ero in terza media, in occasione di una visita a una casa di riposo per anziani con la mia classe, fummo incaricati di "guidare" la Via Crucis commentando ciascuno una stazione. Mi aspettavo l'assegnazione di un tema importante – l'incontro con la Madre, il Cireneo, la morte di Gesù – e invece ebbi l'incarico della nona stazione: *Gesù cade per la terza volta*. Non ricordo quale fu la mia riflessione di allora. Ma da lì in poi, quando partecipo alla Via Crucis, do un valore particolare alla nona stazione.

È probabile che Gesù sia caduto anche più di tre volte durante la salita al Calvario (il dislivello è scarso, ma erano le irregolarità del tracciato e soprattutto le conseguenze dei colpi patiti nella flagellazione a farlo vacillare), provocando l'ira dei soldati e la compassione di qualche spettatore.

Ma la *terza caduta* porta in sé una sorta di compimento: tre è numero di perfezione, di sintesi. È come dire che cadere in basso è l'identità stessa di Gesù, come scrive Paolo nella lettera ai Filippesi: «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma *svuotò* se stesso assumendo una condizione di servo, diventando *simile agli uomini*; *umiliò* se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce». *Umiliò, svuotò*: la lingua originale sottolinea l'abbassamento, il farsi nulla agli occhi di tutti, quasi la vergogna di chi cade perché non sa più stare in piedi.

In questo Gesù diventa *simile agli uomini*. Simile a uomini e donne sofferenti nei letti di casa o di ospedale, immobilizzati fisicamente

per l'età o per incidenti, o sfigurati da malattie degenerative. Simile a chi fatica a far accettare le sue diverse abilità, con tutte le sfaccettature che esse comportano, o con l'aggiunta di quei mali oscuri o interiori quali le depressioni, gli autismi, le patologie rare, poco o niente curabili. Simile alle numerose vittime delle guerre, delle violenze, dei terrorismi e delle criminalità organizzate, ma anche di catastrofi o cataclismi,

per alcuni dei quali sono evidenti le responsabilità dei cambiamenti climatici e della devastazione dell'ambiente. Simile – si può dirlo? – alle donne che prestano il loro utero per un figlio già venduto, il cui prezzo va in tasca a mediatori senza scrupoli. Simile a chi ho dimenticato in questa lista di "cadute e caduti", e così simile a me peccatore, che Lui rialzerà con la tenerezza del perdono.



2 APRILE 2023
NUMERO 101

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

□ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)



**Fede alla prova**

Siamo così giunti speditamente alla settimana autentica, la settimana centrale del nostro credere, la settimana che segna il mistero più grande, quello della vita che vince la morte, quello della salvezza che vince il peccato. Ma quanto è difficile rispondere alle prove con la fede! Quante volte le prove che la vita ci impone richiedono tutta la fede che

possiamo recuperare nel nostro piccolo cuore! La malattia, la sofferenza, i problemi della vita non devono essere occasioni per alzare la voce contro Dio: sono modi attraverso cui la nostra fede ci prende per mano e ci accompagna su ciò che accadrà dopo. Così persino il morire diventa un guadagno, come ci ricorda San Paolo (Fil 1,21). In fondo, non ci aveva detto così proprio Gesù? Se il chicco di grano non muore, non produce frutto. Anche Gesù è passato attraverso la sofferenza e la morte, per

glorificare Dio, salvare l'uomo, e quindi produrre molto frutto. Questa settimana, nel nostro piccolo, possiamo offrire le nostre sofferenze, le nostre preoccupazioni, i nostri dubbi a Gesù, affinché da esperienze negative, possiamo saperle trasformare in occasioni per produrre molto frutto, lasciandoci pervadere dall'esperienza della croce, quella di Cristo, ma anche alla nostra piccola croce, con uno sguardo di fiducia che va oltre l'esperienza del dolore e punta alla gioia della resurrezione.

8 suggerimenti per vivere meglio la Settimana Santa

Per aiutarci a vivere con più consapevolezza la Settimana Santa o Autentica prendiamo spunto da una omelia di Papa Francesco e dalle riflessioni che don Alberto ci propone giorno per giorno, ambedue aiutandoci ad allargare i nostri orizzonti di contemplazione, devozione e amore cristiano. Amore verso Dio e amore verso la Croce, che è la chiave che ci apre le porte del cielo.

Ma che cosa può voler dire vivere la Settimana Santa per noi? Che cosa significa seguire Gesù nel suo cammino sul Calvario verso la Croce e la Risurrezione? Nella sua missione terrena, Gesù ha percorso le strade della Terra Santa; ha chiamato dodici persone semplici perché rimanessero con Lui, condividessero il suo cammino e continuassero la sua missione; le ha scelte tra il popolo pieno di fede nelle promesse di Dio. Ha parlato a tutti, senza distinzione, ai grandi e agli umili, al giovane ricco e alla povera vedova, ai potenti e ai deboli; ha portato la misericordia e il perdono di Dio; ha guarito, consolato, compreso; ha dato speranza; ha portato a tutti la presenza di Dio che si interessa di ogni uomo e ogni donna, come fa un buon padre e una buona madre verso ciascuno dei suoi figli. **Dio non ha aspettato che andassimo da Lui, ma è Lui che si è mosso verso di noi, senza calcoli, senza misure. Dio è così: Lui fa sempre il primo passo, Lui si muove verso di noi.**

Nella Settimana Santa Gesù entra in Gerusalemme per compiere l'ultimo passo, in cui riassume tutta la sua esistenza: si dona totalmente, non tiene nulla per sé, neppure la vita. Nell'Ultima Cena, con i suoi amici, condivide il pane e distribuisce il calice "per noi". Il Figlio di Dio si offre a noi, consegna nelle nostre mani il suo Corpo e il suo Sangue per essere sempre con noi, per abitare in mezzo a noi. E nell'Orto degli Ulivi, come nel processo davanti a Pilato, non oppone resistenza, si dona; è il Servo sofferente preannunciato da Isaia che spoglia se stesso fino alla morte (cfr Is 53,12). Gesù non vive questo amore che conduce al sacrificio in modo passivo o come un destino fatale; certo non nasconde il suo profondo turbamento umano di fronte alla morte violenta, ma si affida con piena fiducia al Padre. Gesù si è consegnato volontariamente alla morte per corrispondere all'amore di Dio Padre, in perfetta unione con la sua volontà, per dimostrare il suo amore per noi. Sulla croce Gesù «mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Ciascuno di noi può dire: Mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. Ciascuno può dire questo "per me".

Che cosa significa tutto questo per noi? Significa che questa è anche la mia, la tua, la nostra strada. Vivere la Settimana Santa seguendo Gesù non solo con la commozione del cuore; **vivere la Settimana Santa seguendo Gesù vuol dire imparare ad uscire da noi stessi per andare incontro agli altri. C'è tanto bisogno di portare la presenza viva di Gesù misericordioso e ricco di amore!** Papa Francesco

1 DOMENICA DELLE PALME: la festa

"Che ve ne pare? Verrà alla festa?" (Gv 11)

Si, il Signore viene, in particolare in questa Settimana che è il cuore dell'Anno Liturgico. Dobbiamo accoglierlo con l'amore appassionato di Maria di Betania e la gioia dei piccoli, non con il cuore indurito dei nemici di Gesù

2 LUNEDÌ SANTO: la veglia

"State attenti perché i vostri cuori non si appesantiscano. Vegliate ogni momento" (Lc 21)

La preghiera è uno stare con Gesù per vincere ogni tentazione. Rimaniamo fedeli all'incontro con Lui, nonostante i nostri mille impegni

3 MARTEDÌ SANTO: la scelta

"Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e il Figlio dell'Uomo sarà consegnato per essere crocifisso" (Mt 26)

Gesù accetta liberamente e per amore la Croce: muore per noi

4 MERCOLEDÌ SANTO: il tradimento

"Uno dei dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: quanto volete darmi perché io ve lo consegno?"

Anche noi possiamo tradire, rifiutare Gesù con il nostro peccato col quale, magari, pensiamo di guadagnare la gioia

5 GIOVEDÌ SANTO: il dono

"Prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Bevetene tutti perché questo è il mio sangue versato per molti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me" (Mt 26)

Gesù nell'ultima cena si dona totalmente a noi e ci chiede di rinnovare il suo gesto d'amore nell'Eucaristia.

6 VENERDÌ SANTO: il sacrificio

"Gesù, crocifisso, emesso un alto grido, spirò" (Mt 26)

Adoriamo Cristo crocifisso segno del nostro peccato, ma, soprattutto dell'amore misericordioso di Dio

7 SABATO SANTO: la speranza

"Non abbiate paura, so che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto come aveva detto" (Mt 28)

È la veglia pasquale, cuore di tutto l'anno liturgico. Si ripercorre la storia della salvezza, dalla creazione del mondo alla nuova Creazione: Cristo è risorto!

8 DOMENICA DI PASQUA: la gioia

"Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci e in esso esultiamo" (dalla liturgia)

È giorno di immensa gioia poiché Gesù ha vinto il peccato e la morte. È risorto ed è con noi.

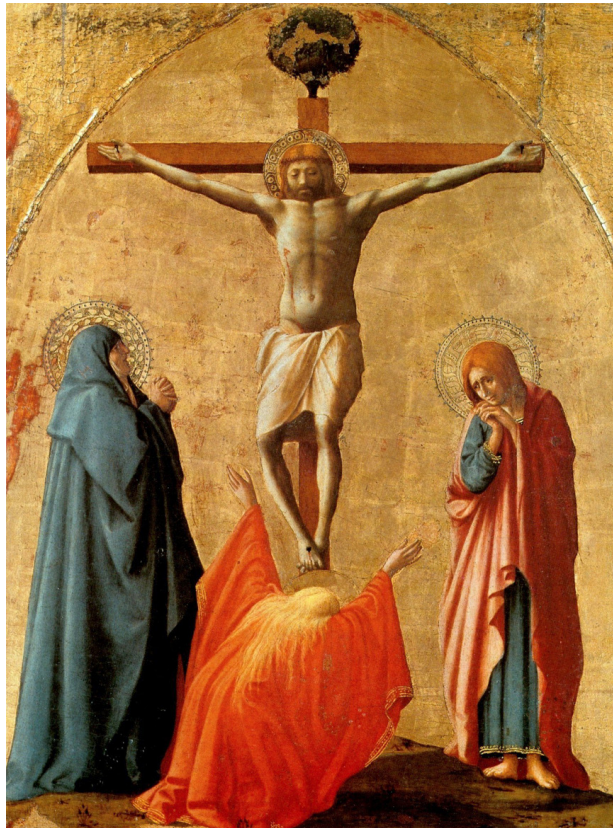
Rinnoviamo questa gioia ogni domenica, che è la Pasqua settimanale, nell'Eucaristia in cui incontriamo Gesù risorto

La Crocifissione di Masaccio al Museo Diocesano

Il Museo Diocesano di Milano propone quest'anno come spunto di riflessione per il tempo di Quaresima e di Pasqua l'esposizione della Crocifissione di Masaccio (San Giovanni Valdarno 1401 – Roma 1428)

La preziosa tavola, conservata al Museo Le Real Bosco di Capodimonte di Napoli e, per la prima volta a Milano, è una delle opere più importanti dell'artista toscano che rivoluziona nel suo breve ma folgorante percorso la storia dell'arte.

La Crocifissione costituisce la cuspide di un grandioso polittico realizzato dal pittore toscano nel 1426, destinato ad una cappella nella chiesa di Santa Maria del Carmine a Pisa e smembrato già alla fine del XVI secolo. In uno spazio definito dal prezioso sfondo oro e delimitato da un arco ogivale, la tavola raffigura la Madonna, san Giovanni e la Maddalena che piangono il Cristo Crocifisso. Masaccio interpreta il dramma raffigurando un dolore profondamente umano, concentrandosi solo su pochi elementi essenziali: le mani contratte che sporgono dal corpo massiccio della Madonna, le mani portate al volto del



dolente e quasi larvale san Giovanni, ma, soprattutto, le braccia alzate in un incontenibile moto di angoscia di una Maria Maddalena senza volto, inginocchiata di schiena. Cristo, raffigurato frontalmente, con la testa incassata sulle spalle, presupponendo quindi una visione dal basso, resa con un sapiente scorcio anche attraverso l'abbreviazione delle gambe, riesce a suggerire l'umanità dolorosa di un corpo abbandonato alla morte. Le figure, modellate con forti contrasti di luce e ombra, si collocano in uno spazio vero nonostante lo sfondo dorato, teatro di un evento drammatico che avviene davanti agli occhi degli spettatori. L'esposizione di un'opera su fondo oro, il fondo oro per eccellenza della pittura italiana, vuole essere un omaggio alla memoria del giurista e collezionista Alberto Crespi (1923 -2022), che al Museo ha lasciato la sua preziosa collezione di Fondi Oro.

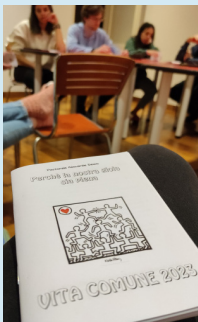
→ La mostra è stata aperta al pubblico il 22 febbraio e rimarrà aperta fino al prossimo 7 maggio a Milano presso il Museo Diocesano Carlo Maria Martini (p.zza Sant'Eustorgio, 3) Per informazioni: tel. 02 89420019; www.chiostrisanteustorgio.it

LO STILE CRISTIANO DEL VIVERE

Vita Comune Giovani

Dal 26 marzo al 1 aprile Oratorio di San Giorgio

Si è appena conclusa la settimana di vita insieme ad una ventina di giovani della Comunità Pastorale. Hanno approfondito le dimensioni della vita cristiana mettendosi in gioco per scoprire qualcosa di incredibile e inaspettato: vivere insieme con e per gli altri, alla luce della Parola del Vangelo.



SAN SIRO CON I CRESIMANDI

Erano oltre 50.000 i ragazzi che si preparano alla cresima e che hanno vissuto un momento di gioia, di festa e di preghiera con l'Arcivescovo Mario Delpini, i vescovi ausiliari, sacerdoti, diaconi e consacrati della diocesi di Milano. Tre autobus partiti da Ss Pietro e Paolo per 4 oratori più uno dall'oratorio centrale hanno reso speciale un giorno di festa insieme ai genitori e alle catechiste, per trasformare il prato di San Siro in una piazza paradiso, accogliente e festante, e in cui tutti hanno saputo dimostrare che "Sostare con Te" è sempre più bello!



Stabat Mater Concerto spirituale

Ensemble Corale
ECHO direttore
Cristian Chigiato

Testo estratto dall'opera teatrale "Maria di Nazareth" di

Antonio Sapienza.

Musiche di: Da Rold, Dubra, MacMillan, Smith, Burtonwood, De Victoria, Ingegneri, Showalter, Caraba, Henson, Correggia, Pizzetti, Sibelius, Arnesen.

Domenica 2 aprile alle 21 al Santuario del Santo Crocifisso in via Lampugnani, 39, Desio.

Ingresso Libero.








La Fonte

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;
venerdì: 16,30-18,00; sabato: chiuso; domenica: 15,00-17,00
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

 Parrocchia SSPP Desio

 SSPP Desio

 www.ssppdesio.it

Anno 26 - Numero 14 - 2 Aprile 2023

DOMENICA DELLE PALME

P.d.D: Is 52,13-53,12/Sal 87/Eb 12,1b -3/Gv 11,55-12,11
Liturgia delle Ore: **Proprio**
Signore, in te mi rifugio



AGENDA

PARROCCHIA SS PIETRO E PAOLO DESIO

SETTIMANA AUTENTICA

Domenica delle Palme
10:45 benedizione degli ulivi
11:00 santa messa solenne

Venerdì santo
15:00 via crucis in oratorio
20:30 celebrazione della Passione del Signore
preghiera personale fino alle 24.00

Giovedì santo
20:30 lavanda dei piedi e accoglienza Oli sacri
21:00 santa Messa in Coena Domini
preghiera personale fino alle 24.00

Sabato santo
20:30 santa Messa della veglia pasquale

Confessioni Lunedì 9.00-11.00 Martedì 9.00-11.00
Giovedì 16.00-18.30 Venerdì 9.00-11.00 Sabato 16.00-18.30

Celebrazioni penitenziali Lunedì 3 ore 21:00 in Basilica
Mercoledì 5 ore 21:00 in chiesa



Domenica 2 aprile

38° Giornata Mondiale della Gioventù

10.45 Oratorio **Processione con benedizione degli ulivi**

11.00 Chiesa S. Messa

15.30 Chiesa Iniziazione Cristiana IC1 e incontro dei genitori IC1

18.30 S. Giorgio Aperitivo Giovani (Incontro di Quaresima)

Lunedì 3 aprile

21.00 Basilica **Confessioni comunitarie** in preparazione della Pasqua

Martedì 4 aprile

17.00 Chiesa Iniziazione Cristiana IC3

Mercoledì 5 aprile

21.00 Chiesa **Confessioni comunitarie** in preparazione della Pasqua

Giovedì Santo 6 aprile

(Non si celebra la S. Messa in Pellegrina)

20.30 Chiesa **Lavanda dei piedi e accoglienza degli Oli sacri**

21.00 Chiesa S. Messa in Coena Domini

Venerdì Santo 7 aprile

Giornata di digiuno quaresimale

15.00 **Via Crucis in Oratorio**

20.30 Chiesa **Celebrazione della Passione del Signore**

Sabato Santo 8 aprile

20.30 Chiesa S. Messa della veglia pasquale

Domenica 9 aprile

S. Pasqua di Risurrezione

S. Messe ore 9.00 - 11.00 e 17.30

Lunedì 10 Aprile

Lunedì dell'Angelo

S. Messe ore 9.00 e 11.00

Ringrazio la nostra comunità per la vicinanza e la preghiera che hanno accompagnato la dolorosa perdita di mia sorella Giancarla. Porto nel cuore la consolazione di saperla tra le braccia del Padre e come lei stessa mi ricordava: "La morte non è l'ultima parola, io mi preparo a un passaggio che mi porterà verso la luce vera, verso l'incontro con Dio". Grazie Giancarla e grazie a questa comunità per l'affetto con cui mi ha circondata.

Suor Graziana

QUARESIMA DI FRATERNITA'

BRASILE, Un futuro per le donne migranti venezuelane

Per sostenere donne migranti venezuelane, in situazione di alta vulnerabilità. E' possibile contribuire a questo progetto nel quadro della Quaresima di fraternità di Caritas Ambrosiana e Pastorale Missionaria della Diocesi di Milano attraverso l'apposito contenitore posto in chiesa.

IN AIUTO AI NOSTRI SACERDOTI

La raccolta delle offerte del Giovedì Santo sarà devoluta all'Opera Aiuto Fraterno che sostiene i sacerdoti anziani o malati della nostra Diocesi.

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER

Lunedì 3 aprile 8.30 - Monachino Angela

Per il periodo pasquale l'Oratorio rimarrà chiuso da Giovedì 6 a Lunedì 10 aprile compreso

Sacramento della riconciliazione in Parrocchia
Sabato: ore 16.00 - 18.00